Il Perù cresce nell export diagroalimentari e cerca sbocchi nel mercato cineseaa

Il Perù vuole confermare il ruolo di primissimo pianonelle esportazioni agroalimentari globali. Si tratta diun settore fondamentale per la sua economia, che fada traino allo sviluppo sociale di un Paese che viveda alcuni anni una profonda crisi politica.

Numeri da record

Il Perù è il primo esportatore al mondo di quinoa e dimirtilli, il secondo di zenzero e di avocado fresco e ilterzo di cuore di palma in scatola. Altri prodottiperuviani largamente esportati sono l'uva, gli asparagi, la paprica, le cipolle e i mangimi peranimali. Nel complesso è al nono posto per esportazioni di frutta e vorrebbe salire ancora di unaposizione, arrivando a 65 miliardi di fatturato primadella fine del 2024. Sarebbe così il quarto annoconsecutivo in cui supera il record precedente. Il ministro dello Sviluppo agrario e dell'Irrigazione Ángel Manero Campos ha comunicato che ilgoverno proporrà un'iniziativa legislativa per recuperare i benefici della legge ? 27360, che avevafavorito la diversificazione della produzione,l'ingresso in nuovi mercati e la creazione di posti dilavoro.



Mercati di sbocco

Il Perù vende i suoi prodotti agroalimentari in 141mercati, dei quali i principali sono gli USA, la UE (Olanda e Spagna in particolare), il Messico e il Cile.Ora vorrebbe consolidare gli scambi commerciali anche con la Cina, grazie alla visita ufficiale dellapresidente Dina Boluarte prevista a giugno, annunciata dal ministro Manero. Incontrerà Xi Jinpinge uno degli argomenti sul tavolo sarà l'export di manzo verso Pechino, che potrebbe fruttare a Limadai 3 ai 4 miliardi di dollari. Il summit peruviano-cinese si terrà pochi mesi prima del forum dell'APEC(Asia-Pacific Economic Cooperation) che si svolgeràproprio nella capitale peruviana. Al vertice dinovembre parteciperà il leader cinese.

Perù e FMI

Dopo Varsavia nel 2017, sarà Lima la seconda al mondo a non avere bisogno di rinnovare la "linea di credito flessibile" del Fondo Monetario Internazionale. Il Perù aveva aderito all'iniziativa nel 2020 aprendo un credito di emergenza di 10 miliardi, senza però doverlo mai utilizzare. Oggi l'FMI ha comunicato che grazie alle forti basi economiche (date fra l'altro da un aumento della produzione mineraria, agricola e della pesca), il Paese andino potrà uscire completamente dal programma creditizio. Ha aggiunto di attendersi per quest'anno una crescita del 2,5% e un recupero dai due shock del 2023, uno legato ai disastri naturali e l'altro ai disordini sociali.

Read More